

AVVISO AL PUBBLICO

E-Way Finance S.p.A.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società E-Way Finance S.p.A. con sede legale in Roma – *Piazza San Lorenzo in Lucina n. 4, 00186 – C.F. e p. Iva 15773121007*

comunica di aver presentato in data 17/10/2022 al Ministero della Transizione Ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, la documentazione integrativa relativa all'istanza per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del **progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico avente potenza di picco pari a 47,29 MWp e potenza nominale pari a 44,98 MW e relative opere di connessione nel comune di Ascoli Satriano (FG) località "Pozzo Zingaro", codice identificativo originario [ID 8239],**

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2, denominata *"impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW"* e tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *"Generazione di energia elettrica da impianti fotovoltaici in terraferma"* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II, sopra dichiarata.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è *l'Autorizzazione Unica ex art. 12, d.lgs. n. 387/2003* e l'Autorità competente è *la Regione Puglia*.

Il progetto prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "Pozzo Zingaro", sito in agro di Ascoli Satriano (FG). In particolare, l'impianto in progetto ha una potenza di picco pari a 47,29 MWp e una potenza nominale di 44,98 MW ed è suddiviso in 8 sottocampi, costituiti da moduli fotovoltaici aventi potenza nominale pari a 550 Wp cadauno ed installati su strutture ad inseguimento monoassiale (tracker); Inoltre per ogni sottocampo dell'impianto è presente una stazione di conversione e trasformazione dell'energia elettrica detta "Power Station", che converte la corrente in alternata e la trasforma in MT. All'estremità del campo è collocata una cabina di smistamento e misura in Media Tensione a 30 kV, che interconnette il campo agro-fotovoltaico alla sottostazione elettrica d'utente 30/150 kV. Infine una sezione di impianto elettrico, necessaria per la condivisione dello Stallo AT a 150 kV, assegnato

dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) all'interno del futuro ampliamento della SE "Deliceto" della RTN, ubicata nel comune di Deliceto (FG) adiacente alla Stazione elettrica d'utente a 150/30 kV condivisa con altri produttori. La SE Utente contiene tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT necessarie per la condivisione della connessione.

I principali possibili impatti ambientali sono di seguito descritti:

- Impatto sull'atmosfera: Durante la fase cantieristica, gli impatti potenziali sulla qualità dell'aria riguardano le emissioni di polveri e le emissioni di gas serra da traffico veicolare, legate principalmente alle attività di movimentazione terra e di logistica interna all'area di cantiere su strade e piste non pavimentate. Tali emissioni sono da considerarsi tollerabili, anche perché insistono in un'area rurale, libera da altre fonti emissive che potrebbero comportare effetti cumulo significativi. Altre tipologie di emissioni sono quelle prodotte durante le operazioni di scavo, quelle relative alla movimentazione del materiale per lo stoccaggio e il deposito temporaneo di cumuli nelle aree di cantiere, e quelle che riguardano il carico, il trasporto e lo scarico dei materiali sui camion. Per l'abbattimento delle suddette emissioni saranno messe in opera opportune azioni mitigative, quali: bagnatura delle superfici e delle piste non pavimentate, pulizie dei mezzi, copertura dei cumuli di materiale e utilizzo di barriere antipolvere. Dunque, l'impatto sulla qualità dell'aria associato alla fase di cantiere è da ritenersi compatibile vista la durata limitata nel tempo delle attività stesse e considerato che le emissioni non sono continuative ma riguardano limitati lassi di tempo. Durante la fase di esercizio, l'impianto è in grado di produrre energia elettrica senza comportare emissioni di gas serra in atmosfera. Le uniche attività responsabili di eventuali emissioni di polveri ed inquinanti sono le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere, comunque limitate in intensità e durata per cui da ritenersi totalmente trascurabili, e le operazioni di lavorazione del terreno legate alla coltivazione dello stesso. Queste ultime non avranno impatti significativi sulla componente atmosferica, anche in merito al fatto che si cercherà di utilizzare nuove tipologie di lavorazioni mirate a ridurre gli impatti negativi dovute alle stesse.
- Impatto sull'ambiente idrico: Nella fase di cantiere, i potenziali impatti relativi sono ascrivibili a: perdite di olio motore o carburante da parte dei mezzi di cantiere in cattivo stato di manutenzione o a seguito di manipolazione di tali sostanze in aree di cantiere non pavimentate, sversamento di altro tipo di sostanza inquinante utilizzata durante i lavori, prelievi di acqua ai fini dello svolgimento delle attività di cantiere. Per contenere le emissioni

di polveri in atmosfera e garantire buone pratiche operative e misure mitigative idonee, si ritiene opportuno bagnare le superfici non asfaltate della zona di cantiere. Inoltre, sarà garantito l'utilizzo di mezzi di cantiere conformi e sottoposti a manutenzione e controllo costanti, anche in virtù delle prescrizioni imposte dalle norme vigenti e dalle procedure di intervento da adottare in caso di sversamento; saranno adottate precise procedure per la manipolazione di sostanze inquinante, onde minimizzare il rischio di sversamenti al suolo o in corpi idrici sotterranei. Complessivamente, gli impatti che possono verificarsi nella fase di cantiere sono da ritenersi non significativi, dal momento che la loro durata è limitata nel tempo e considerato che la probabilità di accadimento degli eventi è minima e nell'eventualità di accadimento, l'estensione degli impatti sarebbe modesta, facilmente circoscrivibile e gestibile in tempi celeri e totale sicurezza. In fase di esercizio, il sistema agro-fotovoltaico incide in minima parte sul comportamento dei dilavamenti superficiali, infatti, in talune circostanze il suolo risulterebbe completamente permeabile. L'impatto al suolo risulta fortemente ridotto grazie alla scelta di tecniche ampiamente diffuse in situ e all'utilizzo di metodologie "a secco" che prevedono il ricorso a materiale inerte a diversa granulometria da posare su sottofondo di terreno compattato e stabilizzato.

- *Impatto suolo e sottosuolo: Durante la fase di esercizio, gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo possono ritenersi locali, limitati nel tempo e trascurabili, e sono derivanti dalle attività di esercizio sono riconducibili all'occupazione del suolo da parte dei moduli fotovoltaici durante il periodo di vita dell'impianto; dall'erosione/ruscellamento; dalla contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo; da eventuali infiltrazioni in falda di acque meteoriche, irrigazione e per la manutenzione dell'impianto. Per questa fase del progetto, come misure di mitigazione, si prevede di consentire il naturale sviluppo di vegetazione erbacea e colture nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli e tra le file degli stessi; di utilizzare, per la gestione del tappeto erboso presente in sito, la tecnica del sovescio. Durante la fase di esercizio, l'apporto idrico al suolo, verrebbe ad essere, in qualche modo, "conservato" per effetto delle ombre generate dalle stringhe. L'irraggiamento solare diretto e più aggressivo sulle colture, ed il suolo sottostante, sarebbe ridotto alle sole fasce in luce. In questo modo si limiterebbe sensibilmente il grado di evaporazione superficiale con ricadute positive sul fabbisogno idrico della produzione agricola a tutto vantaggio del bilancio produttivo ed economico.*

- *Impatto sulla biodiversità:* *L'occupazione di suolo per la realizzazione del progetto sia in fase di cantiere che di esercizio può generare una perdita di habitat faunistico che costringe l'animale a non utilizzare la porzione di habitat, maggiormente nella fase di cantiere per poi ridursi nella fase di esercizio. L'impatto per l'occupazione dei suoli è poco significativo in quanto interesserà quantità di suolo ridotte per un periodo di tempo limitato. La sottrazione di habitat faunistico e l'incidenza sui rapaci è da ritenersi nullo in quanto l'area di cantiere risulta distante rispetto ad aree naturali protette ed inoltre non si pone come nodo intermedio nelle rotte di migrazione. Per i Chirotteri il disturbo in fase di cantiere è nullo perché le emissioni sonore generate dalle macchine per le diverse attività e lavorazioni saranno effettuati solo durante le ore diurne e quindi non interferiranno con l'attività e la fisiologia dei Chirotteri. In fase di esercizio, gli impatti potenziali sulla fauna sono dovuti essenzialmente ad abbagliamento e collisione contro i cavi conduttori. È da sottolineare, che il materiale di cui sono costituiti i pannelli impiegati per il presente parco fotovoltaico non è riflettente, minimizzando l'effetto "specchio idrico", e inoltre la distanza interasse tra i pannelli ne riduce la percezione come un unico corpo continuo, facilitandone il riconoscimento. La mortalità dovuta alla collisione con i cavi delle linee elettriche dell'alta tensione, invece, è un fenomeno facilmente identificabile laddove vi sia l'intersezione tra ambienti attrattivi per la fauna e linee elettriche, come ad esempio linee AT che tagliano in senso ortogonale una vallata interessata da flussi migratori. Nel presente progetto, si evince che i complessivi cavidotti MT e AT interni e esterni saranno completamente interrati azzerando il rischio di collisione e elettrocuzione per l'avifauna.*
- *Impatto su popolazione e salute umana:* *La stima previsionale del clima acustico post operam ha consentito di valutare il rispetto dei limiti di immissione assoluta e il rispetto dei limiti al differenziale (per la sola fase di esercizio, in quanto non prevista per la fase di cantiere o dismissione). I risultati di tali simulazioni hanno permesso di constatare il rispetto dei limiti di legge. Per quanto riguarda lo studio dell'impatto elettromagnetico, nel caso di linee elettriche aeree ed interrate, questo si traduce nella determinazione di una fascia di rispetto. Dai risultati ottenuti è possibile verificare che tutte le aree caratterizzate da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di quantità sono asservite all'impianto fotovoltaico o ricadono in aree utilizzate per l'esercizio dall'impianto medesimo. All'interno di tali aree remote non si riscontra la presenza di sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere. Per quanto concerne il cavidotto AT, essendo interrato, permette di*

eliminare la componente elettrica del campo, grazie all'effetto schermante del terreno e del cavo stesso, minimizzando degli effetti elettrici e magnetici sull'ambiente e sulle persone. Per quanto concerne l'impatto legato all'abbagliamento visivo, le aree eventualmente interessate dalla luce riflessa sono talmente modeste da rendere improbabile l'esposizione di una zona di immissione o di un punto di osservazione critico a tali aree. Inoltre, l'impianto sarà collocato in una zona prevalentemente agricola, in un contesto abitativo tipicamente rurale. Considerata la configurazione di installazione dell'impianto, e cioè disposizione dei tracker in direzione nord-sud ad inseguimento solare est-ovest, i possibili punti di osservazione critica possono trovarsi soltanto ad est e ad ovest dell'impianto stesso. Ciò significa escludere a priori i fenomeni di abbagliamento per la maggior parte delle strutture abitative e dei tratti di viabilità stradale nei pressi dell'area di impianto, tali da non causare interferenze nemmeno alla navigazione aerea.

- *Impatto sul paesaggio: Nel pieno rispetto della tutela del patrimonio paesaggistico, la localizzazione del sito è stata scelta tra quelle porzioni di territorio con una buona capacità di assimilazione dell'opera da parte del contesto paesaggistico di riferimento, un contesto in cui la presenza degli impianti di energia rinnovabile costituisce insieme al paesaggio agrario una presenza consolidata. Nel complesso è stato dimostrato che l'impianto non viene a creare critici effetti di cumulo rispetto agli impianti esistenti, perché non crea effetti di fusione o contiguità con le preesistenze tali da contribuire al fenomeno dell'"effetto selva". La collocazione dell'opera rispetto ai principali recettori visivi scelti per l'analisi e la natura puntuale della stessa, non avrà un'incidenza determinante sui caratteri strutturali e simbolici del paesaggio, tale da modificarne l'immagine e la connotazione agricola, o da creare effetti di intrusione determinanti interruzioni, data la dimensione verticale ridotta dei pannelli, ed il bacino visivo piuttosto limitato. Si può affermare che l'opera sia pienamente rispondente alle dinamiche di trasformazione in atto del contesto paesaggistico in cui andrà ad inserirsi e compatibile con i caratteri paesaggistici, dal momento che la progettazione ha preservato l'immagine consolidata del paesaggio rurale. Inoltre, il ciclo di vita limitato nel tempo dell'impianto consente di ridurre al minimo indispensabile azioni di disturbo del paesaggio come la frammentazione delle aree agricole, la limitazione delle relazioni visive e simboliche esistenti, l'interruzione di processi ecologici e ambientali su scala vasta e su scala locale.*

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con

I siti della Rete Natura 2000 denominati:

- ZSC "Valle Ofanto – Lago di Capaciotti" IT9120011
- ZSC "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" IT9110032

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

Il legale rappresentante

Riferimenti per contatti:

Domenico Cerruti

Telefono 0828984561 PEC e-wayfinance@legalmail.it

Antonio Bottone

Telefono 0828984561 PEC e-wayfinance@legalmail.it